

SENATO DELLA REPUBBLICA

BIBLIOTECA

IL CAPO DEL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE

26 marzo 1969

Reverendissimo Don Luigi,

con il consenso dell'amico Palmisano, mi permetto di inviarle la bozza di una Bibliografia della "Acqui", redatta per incarico e con la collaborazione di un Comitato di ricerche bibliografiche, a suo tempo nominato dal Direttivo della Sezione di Roma e presieduto dal generale Severoni, con la partecipazione dei soci Piscopo e Villani e la consulenza del colonnello Sepielli.

Si tratta di un primo blocco di 173 schede, quante ne ho potute reperire finora (ripartite in fonti, opere generali, scritti specifici e atti parlamentari), che l'amico Palmisano vorrebbe pubblicare sul prossimo numero del NOTIZIARIO della Associazione.

S'intende che non è pensabile di poter licenziare per la stampa un'opera del genere se prima non l'ha rivista lei. Specialmente per quanto riguarda le numerose edizioni dei suoi scritti, per non parlare delle lettere e dei discorsi che sono stati pubblicati nelle più varie sedi e nelle più diverse occasioni, e per pochi dei quali, come Lei vedrà, ho potuto reperire indicazioni bibliografiche.

Con la piena coscienza delle lacune e delle inesattezze che esso contiene, le mando, dunque, il testo che ho preparato con il materiale che era a mia disposizione, e mi permetto di fare affidamento sulla sua collaborazione per integrare le omissioni e correggere gli sbagli.

Chiedendole scusa per il disturbo, la ringrazio vivamente e la prego di accogliere i più devoti ossequi

Servus

(dott. Enrico Zampetti)

Enrico Zampetti

BIBLIOGRAFIA DELLA "ACQUI"

a cura di Enrico Zampetti

(Scritti pubblicati dal 1945 al febbraio 1969)

S O M M A R I O

| | |
|---|-------|
| Premessa | p. 1 |
| FONTI (testimonianze, memorie e narrazioni di superstiti, elenchi, documenti e relazioni di Uffici storici) | p. 3 |
| OPERE GENERALI (comprendenti studi storici sulla guerra e sulla resistenza che fanno riferimento agli avvenimenti della Divisione Acqui) | p. 15 |
| SCRITTI SPECIFICI (sui fatti di Cefalonia e di Corfù e delle altre isole Ionie, e sulle vicende dei superstiti, comprendenti pubblicazioni e articoli, corrispondenze giornalistiche, discorsi celebrativi, ecc.) | p. 22 |
| CONMEMORAZIONI E DIBATTITI PARLAMENTARI | p. 38 |

DUE NUOVE RUBRICHE DEL NOTIZIARIO
DELL'ASSOCIAZIONE DIVISIONE ACQUI

Con il presente numero il Notiziario dà avvio a due nuove rubriche periodiche, una di bibliografia e l'altra di ricerche storiche.

Le due rubriche, volte ad un unico scopo - sistemare il materiale bibliografico e documentario relativo all'epopea della Divisione Acqui a Cefalonia e a Corfù e diffonderne la conoscenza presso i soci e presso gli studiosi - si differenziano per l'oggetto.

La BIBLIOGRAFIA, attraverso lo spoglio delle pubblicazioni e della stampa quotidiana e periodica, si propone di segnalare e di illustrare gli scritti relativi ai fatti di Cefalonia e Corfù del settembre 1943, alle successive vicende dei superstiti, al tributo reso dalla Patria alla memoria dei gloriosi Caduti, nonché, in genere, alla storia della Divisione Acqui.

La rubrica di RICERCHE STORICHE, utilizzando le deposizioni e i documenti inediti esistenti negli archivi e le memorie personali che gli amici vorranno inviare, si propone di raccogliere, segnalare e illustrare le testimonianze dei superstiti intorno agli specifici avvenimenti dei quali essi furono protagonisti.

La riuscita delle due iniziative è affidata alla collaborazione delle Sezioni e dei singoli soci perché, soltanto con l'apporto di tutte le conoscenze e di tutte le esperienze che formano il comune patrimonio morale, sarà possibile condurre a buon fine un'opera di tanto impegno e di così alto significato.

Un'opera che, a venticinque anni dal sacrificio della "Acqui", vuole offrire un contributo concreto alle finalità ideali della nostra Associazione, la quale si è assunta, dinanzi agli italiani e dinanzi al mondo, il compito di far conoscere e di tramandare una pagina di storia che resterà incancellabile nel tempo, finché non verranno meno nel cuore degli uomini la coscienza della umana dignità e l'amore per la libertà e per la Patria.

B I B L I O G R A F I A

a cura di Enrico Zampetti

La presente rubrica prende l'avvio dal materiale esistente presso la Sezione di Roma dell'Associazione e da quello che è stato e che sarà possibile reperire presso enti e biblioteche; la sua prosecuzione è affidata alla collaborazione dei soci che vorranno correggerne gli errori e integrarne le lacune.

Il materiale bibliografico è raccolto in tre sezioni:

- 1) FONTI, comprendenti testimonianze, memorie e narrazioni di superstiti, comunque pubblicate, elenchi e relazioni degli Uffici storici e altri documenti ufficiali;
- 2) OPERE GENERALI, comprendenti studi storici sulla guerra e sulla resistenza che facciano riferimento agli avvenimenti della Divisione Acqui;
- 3) SCRITTI SPECIFICI, sui fatti di Cefalonia e di Corfù e delle altre Isole Jonie e sulle vicende dei superstiti, comprendenti pubblicazioni e articoli, corrispondenze giornalistiche, discorsi celebrativi, resoconti parlamentari, ecc.

Dato il carattere periodico della rubrica, non è possibile seguire un rigoroso ordine sistematico, sia esso cronologico, alfabetico o di contenuto. Pertanto, le schede sono necessariamente riportate nell'ordine in cui vengono raccolte. Se la BIBLIOGRAFIA, attraverso gli apporti delle Sezioni e dei soci, riuscirà ad avere l'auspicato sviluppo, sarà possibile, in seguito, raccoglierla in volume, dando ordine sistematico alle schede, e corredandola degli opportuni indici di soggetti, di nomi, di reparti, di località, ecc.

| |
|-------|
| FONTI |
|-------|

(Testimonianze, memorie e narrazioni di superstiti, elenchi, documenti e relazioni di Uffici storici).

FORMATO Romualdo. L'eccidio di Cefalonia. La tragica testimonianza dell'isola della morte. Roma, Donatello De Luigi ed., 1946, pp. 324.

Seconda edizione, con aggiunta di note, elenchi e documenti e presentazione di Gabrio Lombardi, Milano, U. Mursia e C., 1968, pp. 464 con 148 fotografie e 3 cartine fuori testo.

La seconda edizione dell'eccezionale testimonianza di Don Formato - cappellano militare presso il 33° reggimento artiglieria della Divisione "Acqui", partecipe di tutta la tragica vicenda di Cefalonia, dalle trattative, alla battaglia, alla fucilazione degli ufficiali alla "casetta rossa" - edizione alla quale lo stesso autore aveva atteso per quindici anni fino alla morte avvenuta nel 1961, è stata amorosamente portata a compimento dal fratello, Padre Edoardo Formato, sotto gli auspici dell'Associazione Divisione Acqui, nel venticinquesimo dell'eccidio.

Come è detto della commossa presentazione dettata da Gabrio Lombardi - appassionato studioso delle vicende della Divisione Acqui, il quale nel suo volume "L'8 settembre fuori d'Italia", Milano, Mursia, 1966, ha introdotto nella ricostruzione dei fatti testimonianze e valutazioni di alto valore storico e umano - "Si è voluto che il testo rimanesse esattamente quale l'autore aveva pubblicato, senza aggiunte o ritocchi. Solamente si sono inserite numerose note, essenzialmente, con due ordini di precisazioni. Sono stati rettificati o aggiunti alcuni dati di fatto, secondo quanto il padre Romualdo intendeva fare egli stesso; aveva infatti concluso la narrazione con la seguente nota: "Inevitabili inesattezze - dovute alle sporadiche e incerte informazioni assunte per gli episodi ai quali non sono stato personalmente presente - affioreranno qua e là nella narrazione. Prego tutti gli Amici superstiti di Cefalonia di volermele cortesemente indicare per eliminarle in eventuali successive edizioni."

D'altra parte, nelle note aggiuntive, si sono inscritte talune testimonianze che concorrono a illuminare la figura del padre Romualdo: alcune, tratte dalla corrispondenza di lui ai familiari.

Seguono elenchi e documentazioni che in gran parte erano stati già predisposti dal padre Romualdo.

Il volume si chiude con un breve profilo del padre Formato scritto da Ermanno Bronzini, presidente dell'Associazione Divisione Acqui: uno dei trentasette ufficiali superstiti che vissero le ore della "casetta rossa" nella persuasione di essere anch'essi destinati alla fucilazione."

FORMATO Romualdo. Cefalonia: tomba e gloria di 10.000 soldati italiani. Sta in: Il Secondo Risorgimento d'Italia. Roma, Centro Editoriale d'Iniziativa, 1955, pp. 342 con ill. e tav.

Lo scritto di Don Formato è nella prima parte, alle pagine 55-58 con una fotografia.

GHILARDINI Luigi. I Martiri di Cefalonia. Prima edizione: Milano, Rizzoli, 1952, pp. 182.

Settima
~~Setta~~ edizione, pubblicata sotto il titolo: "Sull'arca si cade ma non si cede. I Martiri di Cefalonia e di Corfù". Genova, 1968, pp. 280 con 7 carte topografiche e 50 fotografie.

Della prima edizione dell'opera, il Saggio bibliografico sulla seconda guerra mondiale pubblicato dall'Ufficio storico dello Stato Maggiore Esercito, Roma, 1955, scriveva:

"L'autore, cappellano militare della divisione "Acqui", è uno dei pochi superstiti degli eccidi perpetrati dai tedeschi a Cefalonia ed a Corfù contro gli italiani nel settembre 1943. Questo suo volume è un'autorevole testimonianza resa al valore del soldato italiano, un tributo doveroso alla memoria di quelle migliaia di martiri e una degna rievocazione del coraggioso comportamento di quei pochi superstiti i quali, trattenuti a Cefalonia, si fecero, tra innumerevoli rischi, validi collaboratori del movimento di liberazione greco."

Dalla Terza edizione, Genova, 1955, pp. 212 con 20 tavole fuori testo, è stato aggiunto un capitolo sulle esumazioni dei Caduti di Cefalonia e della Grecia.

Nel presentare, nel 1965, la Sesta edizione dell'opera l'autore scrive:

"La presente edizione di questo libro vede la luce a più di venti anni di distanza dal sacrificio dei NOVENMILA Caduti della Divisione "Acqui" che, nel settembre 1943, presidiava le Isole joniche di Cefalonia e di Corfù.

Il ripresentare queste pagine grondanti lacrime e sangue, il riferire gli illustri fatti dove spesso la ferocia supera ogni mostruosa fantasia, vuol essere, ancor oggi, più che la dimostrazione di tanto orrore, soprattutto un tributo di ammirazione e di amore verso coloro che morirono in nome dell'onore e della Patria, consapevoli di tener fede alle leggi di questi supremi ideali di uomini che, in determinate circostanze, possono essere leggi di morte.

Tra i diversi motivi che mi hanno indotto a narrare le gesta di questi Presidi militari italiani, oltre che toglierle dall'oblio e dal silenzio, questa è certamente la ragione premimente e lo straziante racconto darà la misura della loro magnanimità che il tempo illumina di sempre maggior gloria, e non solamente per confronti!

Non si dimentichi in quale disastrosa circostanza per la nostra Patria e per il nostro Esercito si svolse quell'episodio e si ricordino le tristissime condizioni di quell'anno cruciale e di quell'armistizio. Non c'era più gloria per nessuno nella nostra Italia ma rimaneva un onore militare e di patria da salvaguardare a qualunque prezzo: ed essi lo fecero, e nel modo che questo libro narra."

GHILARDINI Luigi. Il processo. Appendice al libro "Sull'arma si cade ma non si cede", VI ediz. Genova, 1965. Genova, Tipo-Litografia Opera SS. Vergine di Pompei, s.d.

Riporta, con una premessa, la sentenza depositata l'8.7.1957 dal Giudice istruttore militare designato presso il Tribunale Militare di Roma, a conclusione dell'istruttoria formale con-

tro trenta militari tedeschi e contro ventotto militari superstiti della Divisione Acqui, svolta in seguito alla denuncia del dott. Roberto Triolo, padre di un Ufficiale fucilato a Cefalonia.

GHILARDINI Luigi. Il sacro messaggio di novemila Caduti. (Nel VII anniversario del sacrificio eroico della Div. Acqui). - La Provincia (Cremona); 24 settembre 1950.

GHILARDINI Luigi. Cefalonia e Corfù. Settembre 1943-settembre 1963. A cura dell'Associazione Famiglie Caduti e Superstiti della Divisione "Acqui", aggregata alla Federazione Italiana Volontari della Libertà. Redattore: Luigi Ghilardini. Riporta anche numerosi Messaggi di adesione, il testo della Commemorazione tenuta alla Camera il 24.9.1958, stralci dai volumi di Don Ghilardini e di Don Formato, scritti di M. Toninel e M. Sigari, discorsi di Piero Quaranta e A. Ricci. Genova, Tipo-Litografia Opera SS. Vergine di Pompei, 1963, pp. 64 con fotografie.

GHILARDINI Luigi. Lettera al Direttore di Epoca, contenente precisazioni in merito ad alcune osservazioni mosse all'articolo di G. Grazzini su Cefalonia, pubbl. nel n. 841 del 6.11.66. - Epoca (Milano), n. 845, 4.12.1966.

RELAZIONI dei capitani ERMANNO BRONZINI, del Comando della Divisione, RENZO APOLLONIO e AMOS PAMPALONI, rispettivamente Comandanti della I e III batteria del 33° artiglieria. Insieme con quelle dei Cappellani Don ROMUALDO FORLATO e Don LUIGI GHILARDINI, e con le deposizioni rese da altri superstiti, quali il Sottotenente PIETRO BONI, il soldato DANTE UMBRI, il capitano BIANCHI, il caporale GEMINIANI, il sottotenente BERETTA, il cappellano Padre DUILIO CAPOZZI, il sottotenente ESPOSITO, il sottotenente BRAVETTA, furono utilizzate da Giuseppe Moscardelli per l'opera appresso indicata.

MOSCARDELLI Giuseppe. Cefalonia. Roma, Ed. Tipografia Regionale, 1945, pp. 128, con una cartina.

Racconto interamente affidato alle testimonianze di nove superstiti, alle quali l'autore ha attinto per incarico dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito.

TRIARIUS (pseud.). La tragedia di Cefalonia. Roma, Ugo Pinnarò editore, 1945, pp. 48. Estratto di una serie di articoli pubblicati sul quotidiano per l'esercito La Patria e su Risorgimento liberale.

Esponde i fatti accaduti a Cefalonia e a Corfù dopo l'8 settembre 1943, ricostruiti in base alle deposizioni di testimoni. Secondo Gabrio Lombardi: "L'8 settembre fuori d'Italia," Milano 1966, p. 203, l'autore era un ufficiale addetto allo Ufficio Stampa del Ministero della Guerra e utilizzava le prime relazioni stese dai reduci di Cefalonia. Secondo Attilio Tamaro: "Due anni di storia," Roma, 1949, Vol. II, p. 61, sotto lo pseudonimo si cela Maraldi.

D'AGATA Alfredo. Diario della resistenza italiana a Corfù (8-26 settembre 1943). - Rivista militare (Roma), ottobre 1945, pp. 648-786.

E' l'unica testimonianza ufficiale di prima mano pubblicata sugli avvenimenti di Corfù. L'autore, tenente colonnello comandante del gruppo di artiglieria, era Vicecomandante militare dell'isola.

Cefalonia: isola del valore e del sacrificio. Numero speciale dedicato agli eroici Caduti della Divisione "Acqui" nel 4° anniversario del sacrificio di Cefalonia. Scritti: di Renzo Apollonio; "Dove gli eroi della "Acqui" lottarono per l'onore militare;" Luciano Casimiri; "Resistenza estrema a Corfù;" e di Cunctator; "I superstiti raccontano" (con relazioni e narrazioni del s.ten.medico Pietro Boni, del cap. Renzo Apollonio, del serg.magg. Angrilli, del carab. Petrucelli, del serg. Colombo, del cap.magg. Otello Pini). Riporta anche la cro

naca del rito commemorativo svoltosi nella chiesa di S. Caterina in Roma, il 24 settembre 1947, e la motivazione delle medaglie d'oro alla memoria. - Corriere militare, 26.9.47, p. 1 e 3 (numero speciale).

Nota dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, in data 13 settembre 1945, che fornisce le prime notizie sull'epopea della Divisione "Acqui" nel settembre 1943, tratte dalle "documentate relazioni dei pochi superstiti e dalla diligente inchiesta condotta dall'Ufficio Informazioni del Ministero della Guerra". - Il Giornale del mattino e Avanti, 14.9.45; La Gazzetta del Mezzogiorno, 14 e 20.9.45.

BONI Pietro. Drammatico preludio della battaglia di Cefalonia. L'eroica volontà dei soldati della "Acqui" messa a dura prova dalle esitazioni del Comando. - Il Momento, 15.9.45.

BONI Pietro. Estremo messaggio della Divisione "Acqui". - La Patria, 24-25.9.45.

CASIMIRI Luciano. "Raggruppamento Banditi Acqui": Primo collaudo; Nuovi orizzonti; L'insurrezione generale; Il controsabotaggio nel porto di Argostoli. - Notiziario dell'Esercito (Roma), 14.3.46.

BONI Pietro. Slancio e sacrificio della "Acqui": Epico preludio; "Prima, terza, quinta batteria, fuoco!"; La battaglia di cima Tilegraphos; La battaglia di Kardacata; L'eccidio; Il presidio di Corfù. (Con una lettera inviata dal Ministro della Guerra, Casati, al cap. Apollonio, il 13.11.44). - Notiziario dell'Esercito (Roma), 14.3.46.

MINISTERO DIFESA - STATO MAGGIORE ESERCITO - UFFICIO STORICO. Cefalonia. Roma, Tip. Regionale, 1947, pp. 30.

La pubblicazione, apparsa nel quarto anniversario dell'eccidio, vuole essere un omaggio dell'Esercito a chi sacrificò la vita all'idea della Patria e del dovere. Riporta una breve sintesi dei fatti ed esprime il giudizio sugli avvenimenti svoltisi a Cefalonia dall'8 al 24 settembre 1943, sottolineando gli alti motivi ideali del dramma e l'efferatezza dell'eccidio ed esaltando il valore e il martirio del Gandin e degli uomini della "Acqui". Conclude: ... "questo nostro esercito - su cui l'8 settembre riversò tale contemporanea valanga di avversità quale nessuna compagine umana avrebbe potuto sostenere - si è rivendicato offrendo, all'Italia e al mondo, Cefalonia". Riporta, inoltre, le motivazioni delle 4 medaglie d'oro concesse alle Bandiere e delle 4 medaglie d'oro, delle 16 d'argento, delle 15 di bronzo e delle 5 Croci di guerra al Valor Militare, concesse alla memoria dei Caduti.

SCALA Edoardo. La riscossa dell'esercito. Pubblicazione del Ministero della Difesa - Stato Maggiore Esercito - Ufficio Storico. Roma, Tip. Regionale, 1948, p. 364, con schizzi.

Cap. VII, Combattenti, eroi e martiri nelle isole del Tirreno, dello Jonio e dell'Egeo: ... Cefalonia (pp. 151-161 con uno schizzo); Corfù (pp. 162-172). Per Cefalonia utilizza le testimonianze di Don Formato e del cap. Bronzini; per Corfù, il "Diario militare della resistenza italiana a Corfù" del ten. col. D'Agata.

LODI Angelo. L'Aeronautica italiana nella Guerra di Liberazione (8 settembre 1943 - 8 maggio 1945). Prefazione del Gen. di S.A. Mario Ajmone - Cat. A cura dell'Ufficio Storico del Ministero Difesa - Stato Maggiore Aeronautica Militare. Roma, Ministero Difesa-Aeronautica, 1950, pp. 339 con ill., tavv. e 1 cartina.

Cap. IV, Le prime operazioni aeree contro i tedeschi: 2) Le operazioni di appoggio ai presidi di Cefalonia e Corfù (Divisione "Acqui"), pp. 99.

Alla commemorazione dei Caduti della "Acqui" è intervenuto anche un ufficiale "fucilato". Dichiarazioni del Magg. Hengeller e di Don Luigi Ghilardini a cura di C.B. - La Provincia (Cremona), 26.9.50.

PAIPALONI Amos. Cefalonia. - Il Ponte (Firenze), settembre 1954, pp. 1480 - 1490.

LANZ Hubert. Gebirgsjäger. Die 1. Gebirgs Division 1935 - 1945. Bad Nauheim, Verlag Haus-Henning Podzun, 1954.

Il generale Lanz comandava il XXII Corpo d'Armata tedesco da montagna, di stanza a Giannina, dal quale partì il Gruppo di combattimento del maggiore Von Hirschfeld che attaccò l'isola di Cefalonia. Le pagine 251 e 252, a cura di Karl Wilhelm Thilo, sono dedicate alla partecipazione dei reparti tedeschi alle vicende di Cefalonia e Corfù.

Su questo documento che pubblichiamo in Appendice si veda: Gabrio Lombardi: "L'8 settembre fuori d'Italia", Milano 1966 che, ai capitoli dedicati a Cefalonia e Corfù, riferisce anche del processo e della sentenza del Tribunale di Norimberga contro il generale Lanz.

SCALA Edoardo. Storia delle fanterie italiane, vol. X. Le fanterie nella seconda guerra mondiale. Roma, Tip. Regionale, 1956.

Il Cap. VII è dedicato a Corfù e a Cefalonia, pp. 635-651.

Sentenza del Giudice istruttore militare presso il Tribunale Militare Territoriale di Roma, depositata in cancelleria l'8 luglio 1957, a conclusione del procedimento istruttorio aperto - con riferimento alle vicende di Cefalonia e di Corfù - contro cinquantotto imputati, dei quali trenta tedeschi e ventotto italiani.

La sentenza è riportata integralmente da Don Luigi Ghilardini nel volume di Appendice al libro "Sull'arma si cade ma non si cede", VI ediz., Genova, 1965, sopra citato.

Sull'argomento si veda anche Gabrio Lombardi: "L'8 settembre fuori d'Italia", Milano 1966, ai capitoli dedicati a Cefalonia e a Corfù.

VIGLONGO Vico. Le stragi di Cefalonia. A quindici anni dall'eroica resistenza italiana contro i tedeschi, un superstite racconta. - Gazzetta del Popolo (Torino), 23.9.58, con fotografie.

COLOMBO Mario. Il 17° Fanteria "Acqui" - Medaglia d'oro. Brevi memorie su 240 anni di storia (27 ottobre 1703 - 25 settembre 1943). Roma, Tip. 21° Stab. Trasmissioni, 1960, pp. 132 con ill.

Parte IV. Cefalonia: il glorioso epilogo pp. 83-115.

TORELLI Giorgio. Quando l'Italia era tagliata in due: 5) La strage di Cefalonia poteva essere evitata. Mentre la Divisione "Acqui" stava per essere sopraffatta dai tedeschi ai quali non aveva ceduto le armi, un tentativo della Marina di portare soccorso ai combattenti fu impedito dagli inglesi. (Dichiarazioni dell'Amm. Giovanni Galati che comandò la missione delle torpediniere Sirio e Clio, partite da Brindisi il 17.9.43 e fatte rientrare dall'Amm. britannico Peters mentre si trovavano a metà strada da Corfù. - Gente (Milano), 20.4.1962, con fotografie.

MINISTERO DIFESA-MARINA - UFFICIO STORICO. La Marina italiana nella seconda guerra mondiale, vol. XV, La Marina dall'8 settembre 1943 alla fine del conflitto. (Compilatore: Amm. Giuseppe Fioravanzo). Roma, 1962, p. 136, con 8 grafici.

Parte I: Dall'armistizio alla cobelligeranza; Cap. IV: Gli avvenimenti nelle basi e nei porti; 25) Gli avvenimenti nelle basi della Grecia; b) La tragica epopea di Cefalonia (pp. 188-194 con grafico); c) La lotta a Corfù e la fine delle Tp Sirio e Stocco (pp. 194-198 con grafico).

PANPALONI Amos. Ordinai il fuoco sui pontoni tedeschi che si avvicinavano a Cefalonia. (Parla l'ufficiale della Divisione Acqui che la mattina dell'11 settembre 1943 dette per primo l'ordine di sparare sulle truppe da sbarco naziste). - Il Giorno (Milano), 17.9.63.

DE NOTARIS Emilio. Pagine di vita vissuta.--Scuola e famiglia. Numero unico, edito dalla Scuola media statale "Giovanni Pierluigi" di Palestrina (Roma), s.d. (dicembre 1963?), con fotografie.

BRONZINI Ermanno. Il Sacerdote della Casetta Rossa. Discorso tenuto a Savignano Irpino il 26.10.64 in memoria di P. Romualdo Formato. - Notiziario Assoc. Acqui (Roma), a. I, n. 2, 21.6.64.

PARASOLE Italo. Dichiarazioni sulle operazioni belliche e sulla prigionia, riportate nell'articolo di Vittorio Montanari: Oggi la commemorazione del XX anniversario del martirio della Divisione Acqui a Cefalonia. - Gazzetta di Mantova, 27.9.64, con fotografia.

PROSPERI Mario. Chi condannò "quelli" di Cefalonia? (Lettera al Direttore). - Vie Nuove (Roma), 12.11.64.

SAGGIN Luigi. Discorso commemorativo pronunciato dall'on. Mario Saggin, presidente dell'Associazione Volontari della Libertà, in occasione del 15° anniversario del sacrificio dei soldati della Divisione Acqui, nelle isole greche di Cefalonia e Corfù. Padova, 21 settembre 1965. Con una lettera di Don Luigi Ghilardini. Padova, Paiaro, 1965, pp. 12 con ill.

LIONELLO Paolo. Ricordi che non potranno cancellarsi. - Notiziario Assoc. Acqui (Roma), a. II, nn. 1-4, aprile 1965.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE "ACQUI". Statuto e cronistoria dell'Associazione. Genova, Tipo - Litografia Opera SS. Vergine di Pompei, 1967, pp. 31.

Inaugurazione del Monumento ai novemila Caduti della Divisione "Acqui". (Cefalonia e Corfù, settembre 1943. Verona, 23 ottobre 1966). Riporta la cronaca della cerimonia, il discorso ufficiale pronunciato da Don Luigi Ghilardini e i discorsi del Presidente del Consiglio, on. Moro, del Presidente dell'Associazione Acqui, gen. Mazzini, del Presidente della F.I.V.L., dott. Ferraudo, e del Sindaco di Verona, Avv. Gozzi. Genova, Assoc. Acqui, 1967, pp. 20 con ill.

Discorso del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, per la inaugurazione del Sacrario dei Caduti d'Oltremare, Bari 10.12.67, (e cronaca della cerimonia). - Quadrante - Riviste per le Forze Armate (Roma), 15.12.67.

MASSINI Mario. Ho parlato con loro. (Dalla "Casetta Rossa", 1° novembre 1966). - Notiziario Assoc. Acqui (Roma) a. IV, n. 1, marzo 1967.

SMIGLIO Tommaso. E' successo a me. L'allucinante storia di un militare della Acqui "giustiziato" dai nazisti. Il morto-vivo di Cefalonia racconta. (Testo raccolto da Mario Vitelli). - Tribuna illustrata, a. 77, n. 40, 1.10.67 con fot. e disegno.

BONACCORSI Domenico. Agli artiglieri reduci della Divisione "Acqui", la lettera del loro "primo colonnello". - Quadrante - Rivista per le Forze Armate (Roma), 1.1.68.

BROZZI Oribio (Intervista). Un operaio di Parma, già appartenente al 17° Fanteria della "Acqui", cerca il compagno d'arme con il quale si salvò dalla fucilazione a Cefalonia. Il racconto delle tremende giornate seguite all'armistizio. Le drammatiche fasi della fuga. - Gazzetta di Parma, 4.2.68.

OPERE GENERALI (Comprendenti studi storici sulla guerra e sulla resistenza che fanno riferimento agli avvenimenti della Divisione Acqui)

LOMBARDI Gabrio. L'8 settembre fuori d'Italia. Milano, U. Mursia e C., 1966, pp. 464, con 38 fotografie fuori testo e 1 cartina.

Cap. IV. Cefalonia, pp. 120-223, con bibliografia.

Cap. V. Corfù, pp. 225-262, con bibliografia.

L'autore, alla luce di una documentazione vasta e, per molti versi ancora inedita, prende in esame, per averne vissuto il dramma: "il comportamento dei militari italiani che la sera dell'8 settembre 1943 si trovavano dislocati fuori dei con fini d'Italia". La narrazione si articola in due momenti: "il problema psicologico, la sera dell'8 settembre; e la vicenda successiva, quale si è svolta sino a quando può parlarsi di una azione di reparti dell'Esercito Italiano, cementati dal senso della tradizionale disciplina militare."

Nella attenta e affettuosa ricostruzione storica - che utilizza, per la prima volta, gli atti del processo di Norimberga 1947-48 contro i generali tedeschi del Sud-Est; una pubblicazione curata dallo stesso comandante del Corpo d'Armata tedesco che ordinò l'attacco contro le isole; e documenti tratti dagli Uffici storici delle Forze Armate italiane - i fatti di Cefalonia e di Corfù acquistano tutto il loro drammatico ed epico rilievo, e si arricchiscono di particolari inediti e di valutazioni di alto significato storico e civile.

"Se ancora una volta ricordiamo - scrive l'autore - la vicenda di Cefalonia non è solamente per una esigenza di completezza del quadro degli avvenimenti più significativi svoltisi dopo l'8 settembre, fuori d'Italia, ma anche perché quella vicenda è esemplare a testimoniare: da un lato, la consapevole tormentata generosità con cui si è affrontato il combattimento, quasi senza speranza, pur di affermare i valori della dignità umana e dell'onore militare; dall'altro, l'abiezione cui può giungere un popolo che dalla dittatura sia stato "corrotto e avvelenato fino al fondo della sua anima".

Sappiamo di riaprire, per migliaia di famiglie, piaghe dolorose che mai potranno rimarginarsi, nella vita del tempo. Se o-

siamo farlo, è perché coloro che hanno partecipato a quelle due settimane di passione, sia pure con segno contrapposto - di positivo e di negativo - ci offrono un insegnamento in sostituibile che non possiamo lasciare dimenticare nella faticosa strada di maturazione alla libertà."

L'opera del Lombardi, insieme con quella appresso citata di Alfonso Bartolini, ha il grande merito di portare un contributo decisivo, per non dire definitivo, all'inserimento, in sede storiografica, della vicenda della Divisione Acqui, al primo posto della Resistenza italiana all'estero, come luminosa premessa della lotta di liberazione che sarebbe stata combattuta per il riscatto del suolo italiano.

Tra le recensioni dell'opera segnaliamo quelle di: Renato Filizzola, Il Mattino (Napoli), 24.9.66; Dino Biondi, Il Resto del Carlino (Bologna), 9.11.66; Bruno Widmar, Avanti (Roma), 18.11.66; Gino De Sanctis, Il Messaggero (Roma), 30.1.66.

BARTOLINI Alfonso. Storia della Resistenza italiana all'estero.

Padova, Rebellato ed., 1965, pp. 474, con ill.

Cap. 2. Il "no" della Divisione Acqui, pp. 39-80, con bibliografia.

L'autore, per il quale la Resistenza italiana all'estero si identifica quasi interamente nella resistenza dell'Esercito italiano dopo l'8 settembre e successivamente in quella dei reparti partigiani che sorsero dal suo sgretolamento, dedica ampio rilievo alla tragica vicenda della Divisione Acqui nella quale "è sintetizzato il dramma degli italiani sorpresi all'estero dall'armistizio. Un dramma che prima di riversi in un eccidio - paragonabile soltanto a quelli compiuti dai nazisti nei campi di concentramento - percorse la coscienza di migliaia di soldati, combattuti da diversi sentimenti ma mossi da un'incontenibile ansia di ribellione, che era insieme ribellione alla guerra, al sopruso dei tedeschi, al tentativo di tenere ancora in piedi un'alleanza che forse non era mai stata sentita e compresa.

Quello di Cefalonia fu un episodio che si stacca da ogni altro per il profondo significato che ebbe la straordinaria volontà di rivolta che contemporaneamente infiammò l'animo di migliaia di uomini e che fu tanto forte da aver ragione d'ogni elementare istinto di conservazione. Un eroico furore dominò tutta l'epopea di Cefalonia ed elevò il sacrificio della "Acqui" quasi sul piano della leggenda. Ma errebbe chi intendesse come fatto puramente passionale questa pagina di storia scritta da una divisione di soldati.

Vittorio Emanuele Orlando disse dei combattenti di Cefalonia: "... Si sono dovuti battere quasi in forma di ribellione, qua si conquistando la loro morte come un loro diritto, in forma di rivoluzione!". Al di là dell'immagine poetica, l'episodio di Cefalonia rappresenta il primo grande scontro tra italiani e tedeschi che si protrasse nel tempo con una intensità e uno slancio i quali non lasciano dubbi sulla combattività dei sol dati italiani.

Tra le recensioni dell'opera, oltre agli accenni contenuti nella citata recensione di Bruno Widmar sull'Avanti (Roma, 18. 11.66, segnaliamo quella di Mario Visani sull'Avvenire d'Italia (Bologna), 30.9.66.

WIESENTHAL Simon. Gli assassini sono tra noi. Milano, Garzanti, 1967, pp. 348, con 45 ill.f.t.

Cap. XXII. I martiri di Cefalonia, pp. 309-314.

Simon Wiesenthal, che ha creato a Linz il Centro di Documentazione sui criminali di guerra nazisti, al quale si debbono la cattura e il processo di Eickmann, Rajakowitsch, Murer e tanti altri, si sta occupando dal 1964 dell'eccidio di Cefalonia, attraverso la ricerca del principale responsabile dell'ordine di massacro che, secondo le testimonianze da lui raccolte, è sicuramente il Vice di Hitler, Martin Borman.

MARALDI Ugo. Storia della seconda guerra mondiale. Milano, Cebes, 1946, pp. 645, con cartine.

A p. 350 dedica cinque righe agli avvenimenti di Cefalonia e di Corfù.

TORSIELLO Mario. Cefalonia. Voce dell'Enciclopedia italiana. Appendice II (1938-1948), vol. I (Roma, 1948), p. 549.

L'autore, ten. col. dello Stato Maggiore Esercito, utilizza gli scritti di G. Moscardelli; "Cefalonia", Roma 1945; Don R. Formato; "L'eccidio di Cefalonia", Roma 1946; S.M. Esercito; "Cefalonia", Roma, 1947.

TORSIELLO Mario. Corfù. Voce dell'Enciclopedia italiana. Appendice II (1938 - 1948), vol. I (Roma, 1949), p. 698.

Come bibliografia, utilizza: D'Agata, Diario della resistenza italiana a Corfù, Roma 1945.

CADORNA Raffaele. La Riscossa: dal 25 luglio alla liberazione! Milano, Rizzoli, 1948, pp. 402.

A p. 117 parla del capitano inglese Churchill, "veterano della Special Forces avendo già preso parte a fianco del Col. Lu signani alla difesa dell'isola di Corfù. Testimoniava della valorosa difesa ivi compiuta dalle nostre truppe della Divisione "Acqui"...

NICCOLI Mario. Resistenza. Voce dell'Enciclopedia italiana. Appendice II, vol. II, n. 685-691 (Milano 1949).

Col. 687 - Contributo dei 640.000 militari italiani internati in Germania (35.000 morti).

Solo 1,03% (meno di 10.000) aderirono alla RSI

Solo 5% (32.000) aderirono al lavoro volontario

Quando furono costretti al lavoro obbligatorio 160.000 si opposero anche a questo.

Trials of War Criminals before the Nuernberg Military Tribunals under Control Council Law, n. 10. Nuernberg, october 1946 - april 1949, vol. XI (The High Command Case, The Hostage Case). Washington, U.S. Government Printing Office, 1950.

Sono gli atti del processo svoltosi a Norimberga contro i generali tedeschi del Sud-Est, comandanti dei reparti che operano nei Balcani l'8 settembre 1943, utilizzati da Gabrio Lombardi nel suo volume "L'8 settembre fuori d'Italia", Milano, 1966.

TAMARO Attilio. Due anni di storia, 1943-45. Vol. II. Roma, Tosi Editore, 1949, pp. 600, con ill.

Cap. XII. Corfù (pp. 61-62); Cefalonia (pp. 62-72), con bibliografia (p. 62, 63 e passim.) e con fotografie e cartine. Utilizza, tra l'altro, relazioni di Apollonio, Pampaloni, Bronzini e una dichiarazione di Don Luigi Ghilardini.

STATO MAGGIORE ESERCITO - UFFICIO STORICO. Saggio bibliografico sulla seconda guerra mondiale. Nuova edizione. I vol. (aggiornato al 1954): Roma, 1955, pp. 524; II vol; (1955-1965): Roma, 1966, pp. 243.

Riporta indicazioni bibliografiche relative alle principali opere scritte su Corfù, quali i libri di Don Formato e di Don Ghilardini, il diario militare di D'Agata, le relazioni di Moscardelli e Triarius, il volumetto dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore Esercito su Cefalonia, e le pubblicazioni ufficiali degli Uffici storici dell'Esercito a cura di Scala; della Marina a cura di Fioravanzo; e dell'Aeronautica a cura di Lodi.

Resistenza. Panorama bibliografico a cura di Alfonso Bartolini, Giulio Mazzon, Lamberto Mercuri. Presentazione di Ferruccio Parri. Roma, Biblioteca di sintesi storica diretta da B Rodinò, 1957, pp. 344.

Riporta l'indicazione di varie opere sui fatti della Divisione Acqui, e tra queste le pubblicazioni di Fulvio Ferrari, A. Zazo e Rino Zavatti che citiamo nei "Scritti specifici", delle quali non siamo riusciti a trovare nessun esemplare.

BATTAGLIA Roberto e GARRITANO Giuseppe. Breve storia della Resistenza in Italia. Roma, Editori Riuniti, 1965, pp. 237.

Cap. 2. L'8 settembre ... L'eccidio di Cefalonia, pp. 41-44.

PIASENTI Paride. 1918-1948: da Vittorio Veneto alla Repubblica, Milano, Santi ed., 1960, pp. III, 165.

Parte III, Cap. I: il tragico armistizio. (Cenni a Cefalonia e a Corfù, pp. 90-91).

GIGLI Guido. La seconda guerra mondiale. Bari, Laterza, 1964, pp. 698 con ill.

Nel testo non vi è nessun riferimento agli avvenimenti di Cefalonia e di Corfù. Nella CRONOLOGIA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE (pp. 595-671), nel capitolo: La guerra nella penisola italiana, a p. 655 è detta: "21-24 settembre. A Cefalonia si compie il sacrificio della divisione Acqui".

SECCHIA Pietro e FRASSATI Filippo. Storia della Resistenza. La guerra di liberazione in Italia, 1943-1945. Roma, Editori riuniti, 1965, voll. 2.

Vol. I, Cap. 5: La resistenza nei Balcani e nell'Egeo. A Cefalonia e a Corfù, pp. 145-153 con fotografie.

LOPS Carmine. Albori della nuova Europa. Vol. II: Redenzione dei popoli. Presentazione del sen. Paolo Desana. Roma, Litostampa Nomentana, 1965, pp. 824 con ill. e carte.

Parte I. Cap. III. La redenzione del popolo italiano. Il Cap pellano Romualdo Formato, Cefalonia (riporta pagine tratte dagli scritti di Don Formato, Don Ghilardini, Pampaloni, Moscardelli), Corfù (dallo scritto di D'Agata), pp. 57-85. In Appendice (pp. 627-634) riporta, da pubblicazioni e documenti di vario genere, elenchi di ufficiali caduti a Cefalonia e a Corfù, di superstiti di Corfù, di salme recuperate a Cefalonia e a Corfù.

ITALIA DRAMMATICA. Storia della guerra civile. Testi di Domenico Bartoli, Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Paolo Monelli, Indro Montanelli. Milano-Roma, Della Volpe-Unedi, 1965, voll. 3.

Vol. I, Cap. XIII. Seicentomila italiani abbandonati nei Balcani e nell'Egeo: Corfù (pp. 162-163); Cefalonia (pp. 165-171). Il massacro di Cefalonia, pp. 167-172, con fotogr. Il testo è ripreso dal volume di Triarius: "La tragedia di Cefalonia", Roma, Pinnaro, 1945.

GATTA Franco. La seconda guerra mondiale e i nuovi problemi del mondo. (1939-1960). Volume V, parte IV, della Storia universale di Corrado Barbagallo. Torino, UEDP, 1967, pp. VI, 644 con tavv. e ill.

Cap. I, XV. Il crollo del fascismo e l'armistizio italiano. A pag. 198 dedica a Cefalonia 2 righe e mezzo: "... a Cefalonia, i soldati e gli ufficiali decisero di resistere a oltranza e dopo sette giorni di combattimento dovettero cedere: i tedeschi fucilarono 4.500 soldati e ufficiali dopo che s'erano arresi".

FERRETTI Gaetano. Per la libertà: gli internati militari italiani in Germania. Diario, settembre 1945. Parma, Scuola Tipografica Benedettina, 1967, pp. 137, con ill. e 1 carta.

Allegato 7 (pp. 129-135): Il contributo dei parmensi caduti in Germania, in Cefalonia e in Egeo. (Elenco).

Nelle tue mani Signore. Testimonianze di cappellani cattolici, protestanti ed ebrei nella seconda guerra mondiale, a cura di Wilhelm Schabel (1963). Edizione italiana a cura di Padre Ernesto Balducci. Milano, Bompiani, 1967, pp. 200.

Riporta alcune pagine del libro di Don Romualdo Formato "L'eccidio di Cefalonia," Roma 1946. Per una recensione, si veda: Enzo Fabiani. Un documento drammatico e luminoso "Nelle tue mani Signore". - Gente, 17.1.1968.

SCRITTI SPECIFICI

(sui fatti di Cefalonia e di Corfù e delle altre isole Jonie, e sulle vicende dei superstiti, comprendenti pubblicazioni e articoli, corrispondenze giornalistiche, discorsi celebrativi, ecc.)

VENTURI Marcello. Bandiera bianca a Cefalonia. Milano, Feltrinelli, 1963, pp. 313.

Ristampa 1967: Garzanti per tutti, n. 107, L. 300.

Premette l'autore: "I fatti bellici narrati in questo romanzo sono realmente accaduti: la loro ricostruzione mi è stata resa possibile da documentazioni e testimonianze di superstiti. Alcuni personaggi - che ormai appartengono alla storia - hanno riferimenti precisi. Di altri, come per i comandanti tedeschi che guidarono la strage, ho voluto lasciare l'esatto nome e cognome. Le vicende laterali all'azione di guerra, e i personaggi secondari, sono, ovviamente, inventati."

Gabrio Lombardi, nel suo volume "L'8 settembre fuori d'Italia", Milano 1966, pur ritenendo che il romanzo sia valido sotto molteplici aspetti, rimprovera all'autore di aver minimizzato la resistenza degli italiani nei giorni più duri del combattimento, dal 19 al 21 settembre.

Tra le recensioni dell'opera segnaliamo quelle di Michele Rago su L'Unità (Roma), 15.9.63, di f.fr. su Il Mattino (Napoli), 19.9.63 e quella di Valerio Volpini su La Discussione, 3-10.11.63, che mette in rilievo come il romanzo offra "al lettore comune, a chi non prende in mano i volumi di documentazione" una ricostruzione 'dall'interno' dell'epopea di Cefalonia, nel senso che l'autore ha voluto "entrare dentro gli uomini che sono la storia, che la fanno, la patiscono, la soffrono".

La tragedia dell'8 settembre. La resistenza e il sacrificio del presidio di Cefalonia. (Le notizie ^{sono} tratte dai "diari di un ufficiale e di un cappellano militare scampati alla morte). - Risorgimento liberale (organo del P.L.I., Roma), 8.9.44.

CORDINI Luigi. Luci nel buio. - Nuova Antologia, n. 1734, 1.6.45, pp. 97 - 105.

Riferisce sulle vicende di Corfù.

SPADIERI Tristano. Il brindisi di Cefalonia. - La Patria (quotidiano dell'Esercito, Roma), 15-16.9.45.

Richiamato da E.C. "Chi ha tradito?". - Notiziario dell'Esercito, 7.3.46.

PAOLI Mario. Cefalonia, 13 settembre. Prima, Terza, Quinta Batteria del 33. - La Patria, 13.9.45.

Tragico calvario dei combattenti della "Acqui". - La Gazzetta del Mezzogiorno (Bari), 18.9.45.

A Cefalonia. Il S.Ten. Antonio Monno fucilato dai tedeschi. - La Gazzetta del Mezzogiorno (Bari), 21.9.45.

PALLOTTINO Massimo. Storia e leggenda a Cefalonia (con uno schizzo del cap. Renzo Apollonio). - L'indice (Roma), 20.10.45.

ZAVATTI Rino. I 9.000 di Cefalonia. Modena, Berben, 1946, pp. 140.

ZAZO A. L'eccidio di Cefalonia ed un Caduto sannita. 1946.

Opera citata dal "Panorama bibliografico della Resistenza a cura di Alfonso Bartolini, Giulio Mazzon, Lamberto Mercuri", Roma, 1965, senza altre indicazioni.

Chi ha tradito, di E.C. - Notiziario dell'esercito (Roma), 7.2, 14.2, 28.2, 7.3, 28.3.46.

Nelle puntate IV e V parla degli avvenimenti di Cefalonia e di Corfù.

ROSSEL Luciano. Mille cospiratori italiani vendicarono i morti di Cefalonia. (Con fotografie). - Comento (Roma), 21 settembre 1947.

FELICIANI Ettore. Nel ricordo dei martiri di Cefalonia. Nuova bandiera con tanta gloria al risorto 17° Fanteria "Acqui". (Riporta un discorso commemorativo di P. Formato a Pietralata). - Corriere militare, 4 marzo 1948, pp. 1-4.

FURRI Ferruccio. 24 settembre 1943: a Cefalonia la ferocia supera qualsiasi mostruosa fantasia. Si fa presto a dire novemila ragazzi, ma tanti sono i morti della "Acqui". (Recensione del volume di Don Luigi Ghilardini: "I martiri di Cefalonia", Milano, Rizzoli, 1952). - Giornale di Brescia, 24.9.52.

FERRARI Fulvio. Cefalonia, settembre 1943. Parma, Giunta Int. Ass. Comb., 1953, pp. 31.

CARLI BALLOLA Renato. Gli undicimila di Cefalonia. Una sentenza del Tribunale Militare di Roma ha reso piena giustizia agli eroici combattenti che qualcuno avrebbe voluto assurdamente definire ribelli. (Tutte le citazioni sono tratte al Vol. di G. Moscardelli: "Cefalonia", Roma, 1945). - Avanti (Roma), 23.7.57.

BUSCAROLI Piero. L'ultima guerra. Continua il dramma dell'8 settembre: da Cefalonia alla Corsica. - Roma (Napoli), 15.12.60.

RAGUCCI Giovanni. Aspetti militari della lotta di liberazione in Italia: 2) l'eroica resistenza e il sacrificio dei soldati di Cefalonia. - Giustizia (Roma), 4.2.61.

CIPRIANI Ivano. Commosso pellegrinaggio nell'isola di Cefalonia dove furono trucidati novemila soldati italiani. (Con gli studenti del "Virgilio" in crociera sul Mediterraneo. Corrispondenza da Argostoli). - Il Paese (Roma), 27.4.61.

ROSSO Francesco. Come fu massacrata nel settembre 1943 la guarnigione di Cefalonia: per due ore, con metodo, i mitra delle truppe naziste sterminarono a piccoli gruppi gli ufficiali della "Acqui". (Corrispondenza da Argostoli). - La Stampa (Torino), 24.4.63.

VACCHIERI Arnaldo. Esercitazioni militari in una vallata a sud del Gran Sasso. Con l'inno agli eroi di Cefalonia si è conclusa l'"operazione Monte Ruzza". - Il Tempo (Roma), 14.7.63

Venti anni fa nelle isole Jonie. 300 bergamaschi della "Acqui" caduti nella lotta contro i tedeschi. - L'Eco di Bergamo, 11.9.63.

LUCINI Marcello e CRESCIMBENI Giuseppe. Quella tragedia di vent'anni fa. L'eroismo di molti ufficiali e soldati salvò l'onore dell'Esercito italiano ma non riuscì ad impedirne il disfacimento. L'eccidio di Cefalonia. - Il Tempo (Roma), 11.9.63.

BARTOLI Domenico. I fantasmi della Divisione Acqui. Tutti a Cefalonia ricordano. La strage della "Casa rossa". (Corrispondenze da Argostoli). - Il Corriere della Sera (Milano), 14 e 15.9.63.

RAGO Michele. I novemila di Cefalonia. La tragedia della Divisione "Acqui" in una nobile opera narrativa, accuratamente documentata. (Recensione del volume di Marcello Venturi). - L'Unità (Roma), 15.9.1963.

FRULLI Franco. Bandiera Bianca a Cefalonia (Recensione del volume di Marcello Venturi). - Il Mattino (Napoli), 19.9.63.

ROSSO Francesco. Ritorno nell'isola insanguinata dal feroce delitto nazista. La strage di novemila inermi a Cefalonia. (Corrispondenza da Argostoli). - La Stampa (Torino), 17.9.63.

ROSSO Francesco. Domani a Cefalonia saranno onorate, dopo venti anni, le novemila vittime. Il 22 settembre la notte fu illuminata dai roghi: si bruciavano i cadaveri degli italiani massacrati. (Corrispondenza da Argostoli). - La Stampa (Torino), 24.9.63.

ROSSO Francesco. 24 settembre 1943, l'eccidio della Divisione "Acqui". Ieri tutta Cefalonia ha ricordato il massacro dei novemila italiani. (Corrispondenza da Argostoli). - La Stampa (Torino), 25.9.63.

Venti anni fa i nazisti massacravano la Divisione "Acqui". Cefalonia ricorda l'eccidio dei novemila soldati italiani. (Corrispondenza di U.P. da Cefalonia). - La Gazzetta del popolo (Torino), 26.9.63.

Commemorati a Cefalonia i novemila Caduti italiani. Pellegrinaggio di ex-combattenti e reduci sui luoghi dell'atroce eccidio. (Corrispondenza da Atene). - Il Corriere della Sera (Milano), 27.9.1963.

Dai superstiti della eroica Divisione. Commemorato a Cefalonia il massacro dell' "Acqui". Il pellegrinaggio sui luoghi dove migliaia di soldati italiani furono trucidati dai nazisti (corrispondenza da Atene). - Il Mattino, (Napoli), 27.9.63.

Commemorato nell'isola di Cefalonia l'eccidio dei novemila soldati italiani. Facevano parte della divisione "Acqui" e furono massacrati dai nazisti fra il 15 e il 24 settembre 1943. (Corrispondenza da Atene). Il Popolo (Roma), 27.9.63;

DE LARSANICH Filippo. Ritorno a Cefalonia. Pellegrinaggio nell'isola dell'eccidio. I superstiti sono pochi e ciascuno ha una storia terribile da raccontare. (Corrispondenza da Cefalonia). - Il Giornale d'Italia (Roma), 2-3.10.63.

Ricordo di Cefalonia, di G.M. - Il Popolo (Roma), 23.10.63.

ROSSO Francesco. La carneficina di Cefalonia, nel racconto di chi la vide. - Historia (Milano), maggio 1964, pp. 26-33, con fotografie.

DOSI Gabriella. La tragica epopea di Cefalonia. Si commemora oggi il 21° anniversario del sacrificio della gloriosa Divisione Acqui. - Il Resto del Carlino (Bologna), 27.9.64.

La città dei martiri ha onorato gli eroi di Cefalonia e di Corfù, con una austera cerimonia nel Famedio di San Sebastiano. Bologna, 27.9.64. - Il Resto del Carlino (Bologna), 28.9.64.

PULINO Ignazio. Ventun anni fa, l'olocausto di Cefalonia e di Corfù. L'epopea della "Acqui" rievocata a Mantova. - Corriere Militare, 15.10.1964.

BANDINI Franco e RICCHEZZA Antonio. Gli italiani nella bufera. Seconda parte: 3) Gli oscuri eroi della Balcania. - Domenica del Corriere (Milano), 14.3.65, con fotografie.

ANDREOTTI Giulio (Ministro della Difesa). Il contributo delle Forze Armate italiane alla guerra di Liberazione e alla Resistenza. Ragazzi in piedi! Questa è l'aurora di un mondo migliore. - La Discussione (Roma), 25.4.65.

Elogia l'Aeronautica per il contributo dato alla lotta di Cefalonia e di Corfù.

MARAZZA Achille. Due anni drammatici di storia italiana. - La Discussione (Roma), 25.4.65.

Il sacrificio degli ottomila di Cefalonia testimoniato dai superstiti della Divisione Acqui. - Corriere della Sera (Milano), 10.5.65.

CECCHERINI Giorgio. Pellegrinaggio ai cimiteri di guerra. - 2) L'unica luce degli anni '40. (Corrispondenza da Cefalonia). - Il Popolo (Roma), 1.6.65.

A Firenze una strada ricorda gli Eroi di Cefalonia. - Europa libera (Roma), 28.3.66.

Il 13 ottobre a Verona sarà inaugurato il monumento alla Divisione Acqui. - Europa libera (Roma), 28.3.66.

FILIZZOLA Renato. L'8 settembre fuori d'Italia: 35 divisioni italiane sorprese dall'armistizio attesero invano gli ordini del Comando supremo. (Recensione del volume di Gabrio Lombardi). - Il Mattino (Napoli), 24.9.66.

VISANI Mario. Storia della Resistenza italiana all'estero. (Recensione del volume di Alfonso Bartolini). - Avvenire d'Italia (Bologna), 30.9.66.

Una bibliografia sulla Resistenza di D.S. (Recensione dell'opera di Gianfranco Bianchi: "Voci per un repertorio bibliografico sulla Resistenza e la R.S.I. - Il regno del Sud e la guerra in Italia, 1943-1945," Milano, Mursia, 1966, pp. 230). - Il Popolo (Roma), 30.9.1966.

L'on. Moro inaugura stamane il monumento alla Divisione "Acqui". Gloria ai martiri di Cefalonia e Corfù. Le medaglie d'oro al valor militare concesse ai vessilli dei reggimenti. Onori ai valorosi superstiti. Il programma delle cerimonie. S'immolarono in olocausto alla Patria per tener fede alle leggi dell'onore. Episodi di eroismo: "Coraggio, insegnate ai tedeschi come sanno morire gli italiani" (Dal libro del cappellano militare Luigi Ghilardini). - L'Arena (Verona), 23.10.66.

Ieri mattina con una solenne cerimonia a Porta Nuova. Tributato un commosso ricordo agli eroici caduti della "Acqui". Il Presidente del Consiglio ha scoperto il monumento eretto in memoria dei combattenti di Cefalonia e Corfù dalla Federazione italiana volontari della libertà e dai superstiti della gloriosa Divisione. I discorsi dell'on. Moro, del sindaco, del gen. Mazzini, del dott. Ferrando e del cappellano Luigi Ghilardini. - Il Nuovo Adige (Verona), 24.10.66.

Il sacrificio della Divisione "Acqui". Moro esalta a Verona i caduti di Cefalonia e Corfù. Novemila soldati e ufficiali che avevano rifiutato la resa furono sterminati dai nazisti. L'inaugurazione del monumento. - Corriere della Sera (Milano), 24.10.66.

FUMEI Loris. Inaugurato il monumento ai Caduti della "Acqui". Moro esalta a Verona gli eroi di Cefalonia. "Ufficiali e soldati" ha detto il Presidente del Consiglio, "tutti uniti dalla decisione di resistere e di combattere fino al sacrificio supremo della vita, hanno compiuto una scelta libera e personale". Commossa rievocazione del cappellano della divisione. - Gazzettino del lunedì (Venezia), 24.10.66.

In Circonvallazione Oriani dinanzi ad una grande folla. Inaugurato dall'on. Moro il monumento dedicato ai Caduti di Corfù e Cefalonia. Alla manifestazione erano presenti le massime autorità, rappresentanze combattentistiche e delle Forze armate. - Gazzettino del lunedì (Venezia), 24.10.66.

Moro a Verona ricorda il sacrificio della Divisione "Acqui". I fanti di Cefalonia seppero dire di no. - Il Giorno (Milano), 24.10.66.

Verona ricorda i novemila morti di Cefalonia e Corfù. Moro inaugura il monumento ai Caduti della Divisione "Acqui". Un discorso del Presidente del Consiglio. "All'olocausto alla Patria compiuto come atto supremo di concordia nazionale rispondiamo con la concordia civile di una Italia prospera libera e giusta". - Il Mattino (Napoli), 24.10.66.

Nell'anniversario dell'eccidio di Cefalonia e Corfù, Moro rende omaggio al sacrificio dei Caduti della Divisione "Acqui". Il Presidente del Consiglio ha inaugurato a Verona un monumento alle novemila vittime della ferocia nazista. Successivamente ha visitato la nuova facoltà universitaria della città inaugurando la sede dell'Istituto di radiologia. - Il Messaggero (Roma), 24.10.66.

Moro inaugura il monumento ai caduti della divisione Acqui. I novemila soldati di Cefalonia e Corfù compirono "il sacrificio per salvare l'onore militare animati da un profondo sentimento di amor di patria". - La Nazione (Firenze), 24.10.1966.

Moro: "perpetuare il ricordo dei martiri per la Patria in opere di progresso civile?" - Il Popolo (Roma), 24.10.66.

Inaugurando il monumento ai soldati dell'"Acqui", Moro rende omaggio ai Caduti per un'Italia "più libera e più giusta". "All'olocausto rispondiamo con la concordia civile". Ricordato con commosse parole il sacrificio dei novemila italiani a Cefalonia e a Corfù. - Il Resto del Carlino (Bologna), 24.10.66.

MARTINAT Giorgio. Rievocato uno dei più tragici episodi dell'ultima guerra. Moro a Verona esalta il sacrificio dell'eroica divisione "Acqui" a Cefalonia. Dopo l'8 settembre 1943 aveva deciso di opporsi ai tedeschi. In nove giorni di combattimento caddero (o vennero trucidati dopo aver depresso le armi) 4.750 soldati e 55 ufficiali. Quando il generale Gandin firmò la resa i nazisti completarono la strage: quasi tutti i superstiti vennero massacrati a colpi di mitraglia. Novemila morti (fra i quali il generale) sugli 11 mila componenti la Divisione. - La Stampa (Torino), 24.10.66

Moro rievoca a Verona il sacrificio della "Acqui". Il Presidente del Consiglio ha inaugurato il monumento ai novemila Caduti di Cefalonia e Corfù. Esaltazione dei valori patriottici. - Il Tempo (Roma), 24.10.66.

GRAZZINI Giuseppe. Cefalonia: in coda per morire. - Epoca (Milano), n. 841, 6.11.66.

Vedere una precisazione di Don Luigi Ghilardini su EPOCA, n. 845, 4.12.66.

SCHIRALDI Vittorio. Abbiamo scoperto a Roma la nipote di Martin Borman, il gerarca nazista mai rintracciato: né vivo, né morto. - Oggi illustrato, 3.11.66.

Rubriche di critica televisiva sull'intervista di Simon Wiesenthal a T.V.7 a cura di Demetrio Volcic e Paolo Clorioso). - Il Messaggero e L'Unità (Roma), 6.11.66.

BIONDI Dino. Un libro rivolto soprattutto ai giovani. L'8 settembre fuori d'Italia. (Recensione del volume di Gabrio Lombardi). - Il Resto del Carlino (Bologna), 9.11.66.

WIDMAR Bruno. Due importanti libri di storia. (Recensione di: L'8 settembre fuori d'Italia, di Gabrio Lombardi e cenni a Storia della Resistenza italiana all'estero di Alfonso Bartoli. - Avanti (Roma), 18.11.66.

DE SANCTIS Gino. Alla luce di una numerosa e inedita documentazione: l'8 settembre fuori d'Italia e l'eroica "resistenza grigioverde". (Recensione del volume di Gabrio Lombardi). - Il Messaggero (Roma), 30.1.67.

PIASENTI Paride. I giovani nella Resistenza. (Articolo scritto dal Presidente dell'Associazione Nazionale ex-Internati, ANEI, per un periodico olandese). - Bollettino ufficiale dell'A.N.E.I., a. XVII, n. 2, marzo-aprile 1967.

MAYDA Giuseppe. Scrive l'uomo che catturò Eichmann. Simon Wiesenthal conduce così la caccia ai criminali nazisti. L'incrollabile fede, più degli scarsi mezzi, gli ha consentito di raccogliere le prove contro quindicimila assassini. Martin Bormann: il responsabile di Cefalonia è individuato, ma inafferrabile. - La Stampa (Torino), 22.3.1967.

VERGANI Leonardo. E' un vecchio signore pingue e tranquillo. Il "cacciatore di nazisti" pensa alla gioventù tedesca. Simon Wiesenthal afferma che troppi giovani in Austria e in Germania ignorano le conseguenze della follia di Hitler. Ha consegnato all'Italia i nomi di sessantotto criminali di guerra responsabili di atrocità nel nostro paese. - Corriere della Sera (Milano), 28.4.67.

BOCCA Giorgio. Colloquio con Simon Wiesenthal, l'uomo che fa paura ai nazisti. L'ultimo dei giusti dà la caccia a Borman e Mengele. - Il Giorno (Milano), 28.4.67.

G.M. Tutti schedati da Simon Wiesenthal l'uomo che prese il criminale Eichmann. Sono ancora 20.000 i criminali nazi in libertà. - Paese Sera (Roma), 28.4.67.

TUMIATI Gaetano. Colloquio a Milano con Simon Wiesenthal l'uomo più temuto dai criminali nazisti. - La Stampa (Torino), 28.4.67.

Conferenza stampa a Milano. Wiesenthal: criminali nazi vivono in Italia. Il direttore del Centro ebraico di Vienna ha consegnato un elenco di 68 nomi. Alcuni dei ricercati sono in Germania e in Austria. - L'Unità (Roma), 28.4.67.

ONOFRI N.S. A migliaia sono ancora liberi. "Non finirà mai la caccia ai criminali nazisti". - Avanti (Roma), 29.4.67.

RICCIARDETTO (pseud. di Augusto Guerriero). Gli assassini sono fra noi. In Germania nessuno aveva mai parlato dell'eccidio di novemila soldati italiani a Cefalonia: il crimine "non era noto" neppure all'ufficio tedesco che persegue i delitti del nazismo. Solo la denun

cia di Wiesenthal ha provocato un'indagine sulla strage. Ma il nostro ministero degli esteri ha comunicato al governo germanico la sentenza di un nostro Tribunale contro gli autori del crimine? (Recensione del volume di Simon Wiesenthal). - Epoca, 30.4.67.

PEREGO Giovanni. Simon Wiesenthal, vendicatore del popolo ebreo, in una trasmissione televisiva di Teatro-inchiesta. - Il Radiocorriere T.V., 30.4 - 6.5.67.

TEDESCHI Giuseppe. Un'altra accusa contro il numero due del nazismo. Borman è reo dell'eccidio di Cefalonia. Simon Wiesenthal, l'uomo il quale trovò per primo la pista destinata a condurre fino a Eichmann, ha raccolto le prove che il vice di Hitler è ancora in vita e sulla sua diretta responsabilità nel massacro di novemila soldati italiani. - Il Popolo (Roma), 24.5.67.

POMA Rosario. La festa della Guardia di Finanza. Le "fiamme gialle" hanno 139 anni. - La Nazione (Firenze), 21.6.67.

Ricorda l'episodio del primo battaglione immolatosi a Cefalonia.

Ad Acqui un monumento ai martiri di Cefalonia. - La Gazzetta del Popolo (Torino), 16.10.67.

Alla presenza di numerose autorità, inaugurato ad Acqui il monumento ai Caduti di Cefalonia e Corfù. Novemila furono le vittime della furia nazista. Commossa rievocazione del cappellano militare Luigi Ghilardini, uno dei pochi sopravvissuti all'eccidio. - La Stampa (Torino), 16.10.67.

BELLI Carlo. Venticinque anni dopo l'eccidio di Cefalonia. Per volontà degli ufficiali e dei soldati la Divisione Acqui non cede le armi. - Quadrante. Rivista per le Forze Armate (Roma), 15.11.67.

GRIMALDI Fulvio. Il vice di Hitler si nasconderebbe in un villaggio brasiliano. Un giornalista inglese ha scoperto l'ultimo rifugio di Martin Bormann? - Paese Sera (Roma), 27.2.68.

Nel XXV anniversario del barbaro massacro. Ricordato alla Camera l'eccidio di Cefalonia. "Un esempio fertile che fecondò il seme della Resistenza". Le parole del compagno Pertini e l'intervento di Leonetto Amadei. - Avanti (Roma), 25.9.68.

I novemila Caduti della "Acqui". L'eccidio di Cefalonia commemorato alla Camera. La speculazione propagandistica inscenata dai comunisti per ripetere le solite tesi anti-NATO. - Corriere della Sera (Milano), 25.9.68.

Durante la commemorazione alla Camera incauta polemica PCI sui martiri di Cefalonia. I Caduti della "Acqui" servono ai comunisti (dimentichi di Fankow e di Praga) per attaccare Bonn. - Gazzetta del Popolo (Torino), 25.9.68

Rievocata alla Camera la strage dei fanti di Cefalonia. Il discorso di Pertini. Vivace reazione a una frase del comunista Trombadori. - Il Giorno (Milano), 25.9.68.

FIOCCA Luigi. A 25 anni dall'eroica resistenza, la Camera commemora i Caduti di Cefalonia. Il tragico episodio ricordato da oratori dei vari gruppi politici. Solo un intervento comunista ha conferito alla commemorazione accenti polemici. - Il Mattino (Napoli), 25.9.68.

SELVAGGI Giovanni. Nel XXV anniversario commemorati i Caduti di Cefalonia. Rievocata alla Camera la strage della divisione Acqui. Replica socialista agli oratori del PCI. - Il Messaggero (Roma), 25.9.1968.

Nella seduta di ieri alla Camera celebrato il sacrificio dei Caduti a Cefalonia. La commossa rievocazione fatta dal democristiano Giraud, uno dei superstiti del massacro. - Il Popolo (Roma, 25.9.68.

Nel XXV anniversario l'eccidio di Cefalonia rievocato alla Camera. Stroncate le goffe speculazioni dei comunisti. - Roma (Napoli), 25.9.68.

La discussione a Montecitorio. Ricordati i 25 anni della strage di Cefalonia. - La Stampa (Torino), 25.9.68.

Nella rievocazione dell'eccidio alla Camera, il PCI tenta invano di speculare su Cefalonia. L'on. Trombadori ha parlato di "revanscismo tedesco", ma Amadei (PSU) e Biasini (PRI) gli hanno rinfacciato il carattere nazista delle truppe di Fankow. Nobili parole di Pertini. - Il Tempo (Roma), 25.9.68.

A 25 anni dall'eccidio nazista, la Camera commemora i combattenti di Cefalonia. L'eroica resistenza della divisione Acqui ai tedeschi che trucidarono i 4.000 superstiti. Discorso del compagno Antonello Trombadori. - L'Unità (Roma), 25.9.68.

Commemorato alla Camera il massacro di Cefalonia. L'intervento di Biasini. - La Voce Repubblicana (Roma), 25-26.9.68.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Comitato per le onoranze al Cappellano P. Romualdo Formato. Giuseppe Saragat esalta i martiri di Cefalonia. Consegnato al Presidente della Repubblica un libro che documenta i momenti della resistenza italiana nelle isole Jonie che si concluse tragicamente con la fucilazione di quattrocento ufficiali della divisione Acqui. - Momento Sera (Roma), 8.2.69.

Rievocato l'eccidio degli ufficiali appartenenti alla divisione Acqui. Sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica i membri del Comitato per le onoranze al Cappellano Militare P. Romualdo Formato. - L'Osservatore romano, 8.2.69.

Ricordati al Quirinale i caduti di Cefalonia. - Paese Sera (Roma), 8.2.69.

Saragat rende omaggio ai caduti di Cefalonia. I sopravvissuti della divisione Acqui hanno presentato il volume del cappellano padre Formato, che salvò dall'eccidio 37 ufficiali. - Il Popolo (Roma), 8.2.1969.

COMMEMORAZIONI PARLAMENTARI

CAMERA DEI DEPUTATI.

Per il XV anniversario dell'eccidio di Cefalonia.

Interventi dei deputati Filippo Guerrieri, Leonetto Amadei, Arrigo Boldrini, Cesare Degli Occhi, del Ministro senza portafoglio, on. Dino Del Bo, e del Vice presidente della Camera, Brunetto Bucciarelli Ducci.

Seduta pom., 24 settembre 1958 (Atti parl. III Legisl. pp. 1599-1605).

Il resoconto della commemorazione è anche pubblicato in estratto (Roma, Tip. Camera dei deputati, 1958, pp. 15).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Per la XX ricorrenza dell'eccidio di Cefalonia.

Interventi dei deputati Giuseppe Belotti, Raffaele Di Nardo, Giovanni Serbandini, Ennio Bonea, del Sottosegretario per la pubblica istruzione, on. Domenico Magri, e del Vicepresidente della Camera, Paolo Rossi.

Seduta pom. 24 settembre 1963 (Atti parl. IV Legisl., pp. 1648-1649).

SENATO DELLA REPUBBLICA.

Per il XX anniversario dell'eccidio di Cefalonia.

Interventi dei senatori Ennio Zelioli Danzini, Gaetano Barbareschi, Pietro Secchia, Giorgio Bergamasco, del Ministro senza portafoglio, on. Roberto Lucifredi, e del Presidente del Senato, Cesare Merzagora.

Seduta pom., 24 settembre 1963 (Atti parl. IV Legisl., pp. 1399-1404).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nel XX anniversario della liberazione dei deportati in Germania. Interventi dei deputati Enrico Alba (che fa riferimento anche alla "gloriosa tragedia di Cefalonia"), Ugo Perinelli, Vittorio Bardini, Stefano Lenoci, Giovanni Botta, Virgilio Ferrari, del Ministro senza portafoglio, Giulio Pastore, e del Vicepresidente della Camera, Sandro Pertini.

Seduta pom., 12 maggio 1965 (Atti parl. IV Legisl., pp. 15126 - 15132).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Per il XXV anniversario dell'eccidio di Cefalonia.

Interventi dei deputati: Giovanni Giraudi, Antonello Trombadori, Rocco Minasi, Leonetto Amadei, Benedetto Cottone, Oddo Biasini, del Sottosegretario per la Difesa, on. Francesco Cossiga e del Presidente della Camera, Sandro Pertini.

Seduta pom., 24 settembre 1968 (Atti parl. V Legisl., pp. 1351-1365).

DIBATTITI PARLAMENTARI

PROPOSTA DI LEGGE dei deputati Guerrieri e altri: Erezione in Verona di un monumento a ricordo della Divisione "Acqui". Presentata alla Camera il 18 luglio 1963 (231). Relazione della IV Comm. Finanze e Tesoro, rel. Zugno (231/A). Discussa e approvata dall'Assemblea della Camera, 28 e 29 ottobre 1964, con interventi dei deputati Guerrieri, Riccardo Ferrari, del rel. Zugno e del Sottosegr. Esteri Lupis. Trasmessa al Senato il 2 novembre 1964 (842). Discussa e approvata dalla I Comm. Interni in sede deliberante (relatore Zampieri) il 3 febbraio 1965, con interventi dei senatori Battaglia, Bisori, Caruso, Fabiani, Gianquinto, Lepore, Nencioni, Orlandi, Preziosi, Tupini, del rel. Zampieri e del Sottosegr. Interno Ceccherini.

Legge 15 febbraio 1965, n. 52 (Gazz. Uff. n. 53).